



# LA SICILIA

SPED. IN ABB. POST. COMMA 208 ART. 2 LEGGE 662/96 FIL CT


www.lasicilia.it

€ 1,30



## Catania Rifiuti: arrivano i "vigilantes"

Agenti accertatori nominati dal Comune controlleranno il corretto conferimento

PAGINA 37



## Catania Niente imbarco per un disabile

Alitalia nega l'accesso a bordo  
Il cognato: «Perché non dirlo prima?»

ROSSELLA JANNELLO PAGINA 37



## S. Maria di Licodia Autista sequestrato da quattro rapinatori

Ore di terrore per un 68enne ragalnese  
che trasportava prodotti dolciari

SANDRA MAZZAGLIA PAGINA 37

### EDITORIALE

## L'INFANZIA VIOLATA NELL'ISOLA DELLE SCUOLE GHETTO

DOMENICO TEMPIO

**P**er avere un Natale sereno ci dobbiamo affidare «all'amore e alla felicità» dei dieci comandamenti televisivi di Roberto Benigni? Davanti a certi accadimenti, però, ci viene difficile crederci. La serenità non sembra sia di casa nel nostro mondo. Lo stesso Benigni, del resto, ci richiama alla realtà con il settimo comandamento: "non rubare". Come se fosse stato scritto per noi, per capirlo meglio, in italiano. Altro che amore e felicità. Saremmo degli ipocriti se negassimo che il malaffare, l'odio, la follia, non appartengano a questo mondo. Un facile autoassolverci.

Al di là delle ruberie senza fine, c'è una infanzia violata. Sono i bambini uccisi, come Loris a Santa Croce Camerina e, pochi mesi fa, Laura a San Giovanni La Punta. Sono morti per mano dei genitori. Il crimine più odioso. Ci sono pure i ragazzi, qui in Sicilia, lasciati crescere asini perché la scuola li ha ghettizzati. Fatti inquietanti sia per violenza sia per ignoranza. Distraggono sin dal suo nascere il futuro. Quel capitale umano nel quale riponiamo le nostre speranze. In tutto ciò, Benigni ci scusi, non troviamo amore e felicità. Purtroppo. Circolano troppi erodi in preda all'odio e alla follia. Ci sono in Sicilia, ci sono nel mondo. La strage di innocenti a Peshawar è uno degli ultimi esempi. C'è persino chi inneggia all'odio via web. Il nuovo tam tam diventa tribale quando chiama a raccolta i frustrati di quella parte di società ai margini della civiltà.

Le storie recenti, orribili, figlie della follia, ci riguardano da vicino. La morte del piccolo Loris per mano, probabile, della madre; o l'uccisione della piccola Laura da parte del padre. Saranno dovuti, certamente, alla follia, c'è anche, però, l'implosione, secondo i dati delle Acli, delle famiglie. Colpa della drammatica condizione economica, della mancanza di lavoro, della carenza dei servizi assistenziali, ma anche del venir meno di quegli affetti che dovrebbero generare amore e non odio. Se non follia.

Viene meno così qualsiasi memoria del passato, una ricchezza che ci ha aiutato a crescere e anche a sognare. Dario Fo l'altro giorno ha scritto: «Gli unici veico-

li che ho del paradiso sono la memoria dell'infanzia e i sogni». Per Loris e Laura, ad esempio, i sogni sono stati spezzati quando ancora stavano cominciando a vivere. Chissà se riusciranno a scoprire «lassù - come ha scritto sul nostro giornale, Silvana Grasso - il Bello e il Giusto». Per noi che rimaniamo quaggiù l'esistenza di un mondo bello e giusto è solo un sogno. Magari ci aiuta ad essere meno cinici, come in realtà oggi lo siamo. Anche nello scrivere queste riflessioni.

Non vorremmo che passi l'idea di una Terra, la nostra dove siamo nati, non fatta più per i bambini, per i giovani. Perché vivono male a casa loro, nel loro paese, e aspettano di raggiungere la maggiore età per emigrare. Da noi non li aiuta - come abbiamo visto nelle recenti ricerche - neanche la scuola. La Sicilia produce asini, non per colpa dei ragazzi, ma perché, come sostiene Carlo Trigilia, abbiamo troppe scuole ghetto. Dove vengono divisi i buoni e i cattivi, i poveri e i ricchi, i bravi e i presunti asini. Hanno le loro responsabilità per emigrazione. Da noi non li aiuta - come abbiamo visto nelle recenti ricerche - neanche la scuola. La Sicilia produce asini, non per colpa dei ragazzi, ma perché, come sostiene Carlo Trigilia, abbiamo troppe scuole ghetto. Dove vengono divisi i buoni e i cattivi, i poveri e i ricchi, i bravi e i presunti asini. Hanno le loro responsabilità per emigrazione. Da noi non li aiuta - come abbiamo visto nelle recenti ricerche - neanche la scuola. La Sicilia produce asini, non per colpa dei ragazzi, ma perché, come sostiene Carlo Trigilia, abbiamo troppe scuole ghetto. Dove vengono divisi i buoni e i cattivi, i poveri e i ricchi, i bravi e i presunti asini. Hanno le loro responsabilità per emigrazione.

Ma torniamo a rifugiarsi nei sogni, come suggerisce Dario Fo: perché lì «cerchiamo lo stesso mondo dei nostri giochi, che per noi era il Paradiso». Ed è ciò che auguriamo a tutti i bambini. Se è difficile per loro trovare nella realtà quotidiana l'amore e la felicità di Benigni, almeno sognino il paradiso di Dario Fo. Un sogno che proprio ieri è stato negato a tanti ragazzi e al loro profeta, Antonio Presti, un utopista del bello e del bene. Le fiamme dei suoi lumini sono state spente. La burocrazia non conosce i sogni. Anche se è Natale.

**TURISMO.** Dopo nove anni di attesa, sfuma un investimento da 300 milioni



## L'Aman Resorts lascia Siracusa e chiede 137 milioni di risarcimento

Dopo nove anni di attesa, l'Aman Resorts dà l'addio a Siracusa e dirotta un investimento di 300 milioni per un villaggio turistico extralusso in un altro Paese. Siracusa non solo perde una occasione di sviluppo, ma rischia anche di pagare un risarcimento di 137 milioni.

ISABELLA DI BARTOLO PAGINE 2-3

### CONSIGLIO SUPERIORE BENI CULTURALI

## «I musei siciliani sono da svecchiare»

ISABELLA DI BARTOLO PAGINA 7

**LA FIDUCIA.** All'alba di ieri il sì del Senato. Renzi: «Abbiamo fermato l'assalto alla diligenza»

## Ok alla Stabilità, Padoan rassicura l'Ue Manovra da 38 mld, ma "mazzata" potenziale di 53 mld

### Serie B: contro il Brescia finisce 2-2



## Il Catania stecca ancora si fa rimontare due volte in uno stadio semivuoto

G. FINOCCHIARO, G. TOMASELLO E A. CATALDO PAGINE 21/25

Passa il maxi emendamento. E con esso tutte le novità di Senato e Camera. Ma anche, calcolano i consumatori, una 'mazzata' potenziale di 53,3 mld (tra Iva e accise, con un esborso di 2.200 euro a famiglia) se dovessero scattare le clausole di salvaguardia. Clausole che però - fa notare da sempre il Tesoro - sono state puntualmente 'disattivate'. Il premier Matteo Renzi rivendica: «Abbiamo stoppato l'assalto alla diligenza». E il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan si rivolge all'Ue: «Ora siamo più credibili». Molte le norme che il Senato ha fissato: si bloccano gli aumenti Tasi per il prossimo anno e arriva un tetto al canone Rai. Per i dipendenti delle Province una parziale 'tregua': i primi due anni saranno ricollocati in altri uffici pubblici di Comuni e Regioni. Poi, dal 2017, scatteranno le procedure di mobilità. E in attesa della riforma complessiva delle partecipate che arriverà in primavera, verranno ridotte le partecipate locali.

PAGINE 5-6

### IL DELITTO LORIS



## Veronica trasferita ad Agrigento

ANTOCI, BARRESI PAGINA 8

### Le letture della domenica

## Svetonio e i segnalati di ieri e oggi

SILVANA GRASSO PAGINA 30

## La guerra privata di Capizzi

MARINELLA FIUME PAGINA 31



PATEK PHILIPPE  
GENEVE

Ogni tradizione ha  
un suo inizio.



Ora Universale Ref. 5130P

RESTIVO

Corso Italia 256-260  
Catania

tel. 095 38 78 17  
info@restivo.it • www.restivo.it